

Rimini

PROGETTO "UN SALUTO PER SENTIRCI PIÙ VICINI"

Anziani non prigionieri Quisisana apre a visite familiari in sicurezza

La rsa ha organizzato incontri su appuntamento tra ospiti e parenti in un salottino esterno per attenuare l'isolamento

RIMINI

ALLEGRA ZANNI

La fase 2 per le rsa: no agli anziani prigionieri. Non si fa trovare impreparato alla fase post-emergenziale il gruppo Residenze Quisisana, che afferma il proprio impegno nell'«anticipare e garantire le più stringenti misure di sicurezza, senza dimenticare, però, che l'attenzione al benessere dell'anziano passa anche attraverso la soddisfazione del suo bisogno di socialità e di contatto con la famiglia». L'obiettivo è dunque bilanciare la sicurezza degli ospiti e del personale con l'esigenza dei residenti di rimanere in contatto con i propri cari, attenuando il più possibile la condizione di isolamento dal mondo esterno. Oltre alle videochiamate sfruttate nel corso della «Fase 1», il gruppo Residenze Quisisana aveva preannunciato l'intenzione di predisporre «modalità di incontro degli ospiti con le famiglie che consentissero, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza, il recupero di una quotidianità a lungo preclusa». Proprio da questa intenzione nasce il progetto «Un saluto per sentirci più vicini», che ha preso il via venerdì 8 maggio. In un'area all'esterno della struttura è stato allestito una sorta di salottino «al riparo di ombrelloni a baldacchino e fra il profumo di fiori ed erbe aromatiche, ove gli anziani possano salutare i loro familiari in tutta sicurezza, a godere del tepore pri-



La rsa Quisisana a Rimini

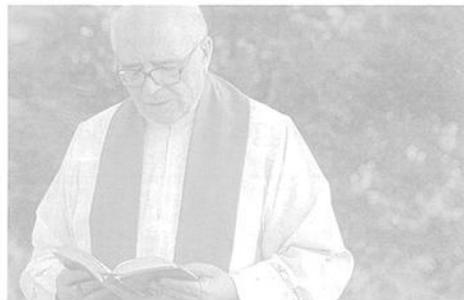


maverile e del calore di incontri a lungo attesi» spiega il gruppo. I familiari che volessero sfruttare questa opportunità sono invitati a ricorrere al servizio di prenotazioni messo a disposizione, in modo da poter garantire a tutti gli ospiti e ai loro cari «la possibilità di colmare, almeno un po', quella distanza a cui il virus ci ha costretti» sempre nel pieno ri-

spetto delle normative sanitarie vigenti.

«Abbiamo pianto di gioia, è stato il più bel regalo che la Quisisana Rimini Ci poteva fare». Questa è l'affermazione della signora Loreta, la cui anziana madre è ricoverata all'interno della struttura da un anno, ma che può riassumere il modo in cui i familiari degli ospiti della residenza hanno accolto la notizia. «Le rsa sono luoghi di cura, non prigioni, non sono luoghi di morte» sottolinea la coordinatrice della struttura Valentina Sciumbata «è nostro dovere fare il meglio per i nostri anziani, in questo momento riteniamo altrettanto importante non far passare i messaggi negativi nella collettività frutto di organizzazioni poco organizzate».

È morto a 81 anni don Fernando Della Pasqua



Don Fernando Della Pasqua

Originario di Sant'Andrea in Besanigo per 42 anni è stato parroco a Roncofreddo

RIMINI

Lunedì sera don Fernando (Lello) Della Pasqua è salito al Padre. Ha servito la parrocchia di San Biagio di Roncofreddo per 42 anni, dal 1978 fino alla morte.

Nato il 17 gennaio 1939 a Sant'Andrea in Besanigo (frazione di Coriano), è stato ordinato il 28 giugno 1964 per imposizione delle mani del vescovo Emilio Biancheri. È diventato parroco a san Biagio di Roncofreddo all'età di 39 anni e qui ha speso la sua vita sacerdotale, in questa realtà pastorale composta da piccole comunità: Roncofreddo, Musano, Cento, Santa Paola, Monteleone.

Da circa due anni era coadiuvato dal vicario parrocchiale don Giuseppe Arcangeli, che ne prenderà il testimone.

Da qualche anno era stato colpito da un tumore, per cui era stato sottoposto a chemioterapia e a vari interventi chirurgici.

Con coraggio e mitezza ha sempre portato avanti il servizio pastorale alla sua gente, non facendo mai pesare la sua condizione fisica. E la sua gente lo ha accompagnato con grande affetto e sostegno, anche assistendolo a turno negli ultimi mesi di malattia.

Don Lello finché la condizione fisica glielo ha consentito, ha sempre partecipato alla vita del presbitero e nutiva un profondo legame con tutti i preti della nostra diocesi.

Un vero pastore «con l'odore delle pecore», direbbe Papa Francesco. Il vescovo di Rimini monsignor Francesco Lambiasi celebrerà la messa funebre oggi, alle ore 15.30 nella chiesa di Roncofreddo, solo con poche persone (fino ad un massimo di 15, come previsto dalle disposizioni anti-covid).

La salma verrà poi trasportata al cimitero di Roncofreddo, sempre in forma privata.

«Ringraziamo il Signore per aver donato don Lello alla nostra Chiesa riminese - ha detto il vicario generale don Maurizio Fabbri -. Lo affidiamo alla bontà del Padre che certamente gli ha preparato un posto accanto a sé».

Accesso speciale ai cimiteri Prenotazione obbligatoria per chi vi accederà in auto

L'amministrazione comunale ricorda che la possibilità è limitata alla sola giornata di martedì

RIMINI

Accessi speciali ai cimiteri: obbligo di prenotazione per il transito in automobile. A sottolinearlo è il Comune di Rimini nella risposta alla segnalazione di un cittadino, che si è scontrato con la difficoltà - anzi, l'impossibilità - nell'accompagnare

marito. La possibilità di entrare al cimitero con la propria automobile, per gli aventi diritto, è inoltre limitata alla sola giornata di martedì. Questa informazione sembra essere all'origine dell'incomprensione, dal momento che non è specificata all'interno del comunicato stampa diffuso dall'Amministrazione.

La scelta di limitare le giornate di accesso in auto, considerata da parte dell'utente «opinabile, se non irragionevole», è stata invece adottata, spiega il Co-

noscimento e garanzia della sicurezza» necessarie nell'emergenza coronavirus.

Sulla stessa scia si pone la decisione, da parte di Palazzo Garampi, di far accedere i visitatori a piedi esclusivamente dall'ingresso principale. Quest'ultimo, infatti, essendo provvisto di tre cancelli distinti è l'unico che può offrire la possibilità di separare i flussi e i percorsi di entrata e uscita. «Dopo quasi due mesi di chiusura di un luogo in cui riposano le spoglie mortali di parenti e congiunti» sottolinea però in conclusione il cittadino «un luogo di vaste dimensioni all'aria aperta in cui le possibilità di eventuale contagio si riducono praticamente a zero, sarebbe stato auspicabile, anzi giudizioso, consentire l'accesso un giorno in più alla settimana, non un giorno in me-

Mercati settimanali Tornano i banchi dei fiori

Il mercoledì e sabato nell'area ex Padane e il venerdì al V Peep Ausa, parcheggio di via Euterpe

RIMINI

Al mercato tornano i banchi dei fiori. Da oggi, oltre ai banchi dei generi alimentari, nei mercati ambulanti del centro storico allestiti all'area ex Padane il mercoledì e il sabato si potranno trovare anche posteggi di vendita di piante e fiori. Una possibilità in più introdotta in considerazione dei positivi riscontri delle prime giornate di animazione del

fruizione delle aree mercatali, adottate nel rispetto delle misure necessarie alla prevenzione del Covid-19. I fiori torneranno anche all'interno del mercato alimentare del venerdì al V Peep Ausa, che ospita un posteggio dedicato nel parcheggio di via Euterpe. Restano valide le disposizioni in vigore per consentire di svolgere gli acquisti in sicurezza: aree mercatali recintate, personale dedicato al presidio dei varchi di accesso e di uscita, contingentamento delle persone e scaglionamento degli ingressi (presenza massima di due persone per ogni operatore), guanti e prodotti igienizzanti per le mani